



## **Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05**

Numero del rapporto: **2/QUINQUIES/BN**

Ditta: **Moccia Industria SpA**

Sede: **Via Galileo Ferraris 101, 80100 Napoli**

Stabilimento: **Via Benevento n. 167, loc. Tora, 82106 Montesarchio (BN)**

Data di ricezione della pratica: **17/9/2007**

Data di ricezione della documentazione integrativa: -

Data di completamento del rapporto: **5/12/2008**

### **Parte prima – Identificazione dell’impianto IPPC (schede A e B)**

#### **Scheda A – Informazioni generali**

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento sono presenti due impianti adibiti ad attività elencate nell’all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l’art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). In particolari tali attività sono quelle indicate ai punti **3.1** e **3.5** (codici IPPC) del citato allegato, ovvero rispettivamente *Impianti destinati alla produzione di [...] calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno [...] e Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno*

## ALLEGATO 1

superiore a  $4 \text{ m}^3$  e con una densità di colata per forno superiore a  $300 \text{ kg/m}^3$  (dai dati riportati nella sezione in questione risulta che la capacità di produzione giornaliera dello Stabilimento Calce è di a  $300 \text{ t/giorno}$  e che la capacità di produzione dello Stabilimento Laterizi è di  $600 \text{ m}^3$ ). Peraltro, a seguito di un mero errore materiale per entrambi gli impianti è indicato il codice IPPC 3.1 (pur essendo il resto della documentazione presentata congruente con il fatto che i codici da considerare sono 3.1 e 3.5).

Nella scheda è inoltre riportato che l'azienda è conforme ISO 9001:2000 (cfr. allegato **Y1**), ISO 14001:2004 (cfr. allegato **Y2**), UNI EN 459-1 (cfr. allegato **Y3**) e UNI EN 771-1 (cfr. allegato **Y4**).

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianti già esistenti) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita (complessivamente per entrambi gli impianti oggetto della domanda di autorizzazione) autorizzazioni relative alle emissioni in aria, allo scarico di acque reflue, all'approvvigionamento idrico, alla presenza del certificato di prevenzione incendi, al nulla osta sanitario, all'autorizzazione ad emettere gas serra e alle concessioni edilizie riguardanti i due impianti.

A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **Y5** (Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera), **Y6** (Autorizzazione scarico acque reflue), **Y7** (Autorizzazione al prelievo di acqua da bacino artificiale), **Y8** (Certificato prevenzione incendi), **Y9** (Nulla osta sanitario), **Y10** (Autorizzazione all'emissione di gas ad effetto serra) e **Y11** (Elenco concessioni e autorizzazioni edilizie). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **A.2**.

### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Stralcio carta topografica Comune di Montesarchio), **Q** (Mappa catastale), **R** (Stralcio Piano Urbanistico Comunale – ex PRGC), **S** (Planimetria del complesso IPPC), **Y12** (Stralcio planimetrico Piano degli Insediamenti Produttivi) e **Y13** (Stralcio Piano

ALLEGATO 1

Territoriale Paesistico Massiccio del Taburno). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**.

**Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)**

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella scheda **C.1** è riportata una “Storia tecnico–produttiva del complesso”, dalla quale risulta che l'impianto dedicato alla produzione di calce ha iniziato la sua attività negli anni '70 del secolo scorso ed ha subito sostanziali modifiche negli anni '80, nel 1997/98 e nel 2000, mentre l'impianto per la produzione di laterizi ha iniziato la sua attività negli anni '50 del secolo scorso ed ha subito sostanziali modifiche alla fine degli anni '80, nel 2001 e nel 2006.

Nella scheda **C.2** sono poi riportati, per le due attività oggetto della domanda di autorizzazione, gli schemi di flusso dei cicli produttivi, nei quali sono graficamente individuate sei fasi per quanto riguarda la calce (denominate con le sigle da *CAL1* a *CAL6*) e sei fasi per quanto riguarda i laterizi (denominate con le sigle da *LAT1* a *LAT6*).

Nella scheda **C.3** è poi riportata un'analisi e valutazione del ciclo produttivo. Tale scheda si articola in diversi fogli per le dodici fasi individuate nella scheda **C.2**, con indicazione degli inquinanti generati e dei consumi energetici relativi a ciascuna fase.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che le principali materie prime utilizzate di due impianti sono argilla (in ragione di oltre 150000 t/anno), calcare (in ragione di oltre 110000 t/anno) e pozzolana (in ragione di 29000 t/anno). Dalla “Relazione Tecnica descrittiva dell'impianto IPPC” (allegato n. 1 alla domanda; d'ora in avanti “Relazione Tecnica”) risulta poi che l'argilla è escavata dalla cava annessa allo stabilimento, di proprietà

## ALLEGATO 1

dell'azienda; il calcare proviene da una cava sita a ca. 30 km dell'impianto al quale viene arrecato mediante automezzi (in numero di ca. 20 al giorno); la pozzolana il calcare proviene dall'esterno, e viene arrecata mediante automezzi (in numero di ca. 15 a settimana).

Oltre i consumi delle tre materie prime ora citate sono indicati cospicui consumi di gas naturale per l'alimentazione ai forni (oltre  $15 \cdot 10^6$  Nm<sup>3</sup>/anno, cfr. anche la scheda **O**), gasolio per autotrazione (oltre 278 m<sup>3</sup>/anno), oli lubrificanti classificati come sostanze non pericolose (17 t/anno) e oli lubrificanti classificati come sostanze pericolose (1.3 t/anno), *petcoke* (ca. 260 t/anno).

I siti di stoccaggio di tali materie prime all'interno dei due impianti sono in parte riportati nell'allegato **V** (cfr. la scheda **I**) e in parte possono essere dedotti dalla lettura della "Relazione Tecnica".

### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che gli impianti utilizzano oltre 3900 m<sup>3</sup>/anno di acqua potabile e oltre 26000 m<sup>3</sup>/anno di acqua non potabile. Dalla "Relazione Tecnica" risulta che l'acqua potabile è prelevata dall'acquedotto consortile del Consorzio Interprovinciale Alto Calore, mentre l'acqua non potabile è prelevata da un laghetto artificiale alimentato dal convogliamento delle acque meteoriche raccolte in vari pozzetti distribuiti nell'area occupata dagli impianti (cfr. anche l'allegato **T** alla scheda **H** e l'allegato **Y7** alla scheda **A.2**).

Peraltro, parte dell'acqua di processo utilizzata nello stabilimento deriva da operazioni di recupero di acque reflue di processo (cfr. la scheda **H**).

### Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **T** (Planimetria punti di approvvigionamento idrico e reti degli scarichi idrici) e **U** (Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali e finali). Dalla sua analisi (nonché dall'analisi della "Relazione Tecnica") risulta che i due impianti IPPC non producono acque di scarico, ad eccezione delle acque "nere" dai servizi

## ALLEGATO 1

di stabilimento. Per quanto riguarda lo Stabilimento Calce, le acque nere vengono scaricate in fosse ad accumulo, dalle quali vengono periodicamente prelevate da aziende autorizzate (cfr. anche la scheda **I**). Per quanto riguarda lo Stabilimento Laterizi, per il quale la portata è indicata in circa 6 m<sup>3</sup>/giorno, è in funzione un impianto a fanghi attivi che scarica in continuo nel Torrente Badia, attività quest'ultima per la quale esiste apposita autorizzazione (cfr. la scheda **A.2**). La destinazione finale del Torrente Badia è poi il Torrente Tora.

### Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **V** (Planimetria aree gestione rifiuti posizione stoccaggio materie prime). Dalla scheda risulta che i rifiuti prodotti sono ferro e acciaio dalle operazioni di ristrutturazione degli impianti, fanghi dalle fosse settiche (cfr. la scheda **H**), assorbenti, materiali filtranti e simili dalle operazioni di manutenzione dei filtri a maniche e inoltre, in connessione delle varie operazioni di manutenzione, viene prodotta un'ampia varietà di rifiuti, alcuni dei quali pericolosi (simbolo “\*” nel Catalogo Europeo dei Rifiuti, CER).

### Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **W** (Planimetria generale punti di emissione in atmosfera) e **X** (Schema grafico captazioni).

Dalla sezione **L.1** (“Emissioni”) della scheda risulta che nei due impianti IPPC sono complessivamente presenti 10 punti di emissione, 5 dei quali relativi allo Stabilimento Calce e 5 relativi allo Stabilimento Laterizi (uno dei quali, indicati con la posizione n. 4, relativo a 16 evacuatori posti al fondo dell'essiccatoio (cfr. anche le autorizzazioni allegate alla scheda **A**).

Nella successiva sezione **L.2** (“Impianti di abbattimento”) sono riportate le indicazioni relative ai sei filtri a maniche (uno dei quali doppio) operanti a servizio di sei dei punti di emissioni.

#### Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che i due impianti non sono a rischio di incidente rilevante.

#### Scheda N – Emissione di rumore

La scheda, nella sua versione aggiornata, è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **Y14** (Relazioni indagini fonometriche perimetrali) e, nell'ambito delle integrazioni presentate, la "Relazione Tecnica-Valutazione dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ai sensi della Legge 475/95 e s.s." e uno stralcio del Piano di Zonizzazione Acustico del Comune di Montesarchio. Dall'esame della scheda e degli allegati risulta che l'impianto in questione è in una "Zona esclusivamente industriale", e inoltre che sono rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.

#### Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione"), non compilata, e **O.2** ("Unità di consumo"). La sezione **O.2** è compilata, e risultano quindi esposti, per ciascun impianto, i consumi elettrici e di metano sia totali che riferiti alla tonnellata di prodotto finito (rispettivamente, calce viva e blocchi in laterizio).

I consumi specifici di energia termica appaiono in linea con quelli che per lo Stabilimento Calce sono riportati nel BREF di settore (3.89 GJ/t contro i 3.6–4.2 GJ/t riportati per i forni verticali rigenerativi a flusso parallelo) e con quelli che per lo Stabilimento Laterizi sono riportati dalle Linee Guida ministeriali (1.78 GJ/t contro circa 2 GJ/t indicate come valori medi per il settore).

Analoga situazione si riscontra poi per i consumi elettrici, sia per lo Stabilimento Calce (consumi di 50 kWh<sub>el</sub>/t) che per lo Stabilimento Laterizi (rapporto consumi termici/elettrici pari a 8000, contro un valore medio per l'industria italiana del settore pari a 10000, ricavabile dalle Linee Guida ministeriali).

**Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)**

Non sono state compilate schede integrative.

**Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)**

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

L'azienda presenta, a corredo della scheda in questione, un documento denominato "BAT indicate nelle linee guida per la produzione dei LATERIZI e della CALCE – Analisi e commenti". In tale documento viene presentata una descrizione sintetica del ricorso, separatamente per i due impianti, alle Migliori Tecniche Disponibili. Nel complesso il documento in questione indica che la maggior parte delle Migliori Tecniche Disponibili indicate dalle Linee Guida pertinenti sono state adottate, e presenta motivazioni complessivamente convincenti per quanto riguarda la mancata adozione di una parte di tali Tecniche.

**Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)**

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

**Piano di monitoraggio e controllo**

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.



**Conclusioni**

La documentazione presentata consente di esprimere parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta Moccia Industria SpA, stabilimento di Montesarchio.

Prof. Ing. Francesco Pepe